Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 17,45

Pietro Ingrao «racconta» Antonio Gramsci

Antonio Gramsci: il marxismo della soggettività. È il tema di cui discuterà questa sera (Raitre, ore 17,45) Pietro Ingrao, leader storico del PCI, insieme allo storico delle dottrine politico-filosofiche, Mario Valente. Dopo i *Ritratti di filosofi del '900* (questo è anche il titolo della serie), da Benedetto Croce a Hans Kelsen, da Max Weber a Jurgen Habermas, questa settimana viene analizzata l'attualità del pensiero gramsciano. Chiarita la continuità dello sviluppo ideologico in Gramsci prima del carcere e in carcere, nella trasmissione si sottolinea l'importanza della sua opera per una visione aperta del marxismo, al di là di ogni fraintendimento naturalistico e meccanicistico. La riflessione sul fallimento dei Consigli Operai non porta a un ripudio, ma ad un approfondimento del concetto di egemonia, come capacità di partecipare allo sviluppo civile, di saperne cogliere e unificare le istanze. L'attualità di Gramsci è appunto misurata sui temi della partecipazione, del consenso, del ruolo che gli intellettuali possono svolgere nei rispetti delle istituzioni. La prospettiva gramsciana dell'ingresso delle classi lavoratrici nelle strutture dello Stato costituisce ancor oggi una sfida alle teorie contrattualistiche e liberistiche borghesi.

La trasmissione, per la sola regione del Lazio, andrà in onda a chiusura dei programmi di Raitre, dal momento che alle 17,45 è previsto un programma sulla riforma sanitaria a Roma e nella regione.

Raitre, ore 22.10

Gli scherzi della memoria studiati dagli inglesi

È iniziata dalla settimana scorsa una serie di trasmissioni scientifiche acquistate dalla BBC e trasmesse da Raitre (ore 22.10) sul cervello umano. Dopo un'analisi sull'«io» (il cervello coincide con la coscienza?), questa sera, con un servizio di Dick Gilling, si parla di memoria. Attraverso quali meccanismi e procedimenti il cervello umano registra e immagazzina memorie? Lo studio sull'attività delle cellule cerebrali ha fornito le prime risposte, ma la memoria resta un mistero. Un ex impiegato di mezza età — per esempio — ricorda gente che ha conosciuto 30 anni fa, ma non quello che è successo mezz'ora prima; un cantante rammenta le battute udite prima della Grande guerra; un appassionato di giochi di memoria è in grado di fissare nella mente in pochi secondi (con l'aiuto di un computer) una lunga sequenza di numeri. Ma perché?

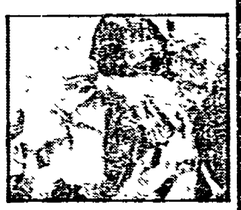
Retequattro, ore 17.20

Goldie Gold, un cartoon nel mondo di «Blade Runner»

Goldie Gold è il nuovo cartone animato di Retequattro, in onda tutti i giorni (tranne la domenica) alle 17,20. Goldie Gold è la giovane e intraprendente proprietaria di un giornale, che si trova a vivere una serie di avventure nel mondo automatizzato e meccanizzato del XXI secolo. Questo cartoon, di produzione americana, ha il taglio del telefilm, e ripropone — a disegni — il mondo di *Guerre stellari*, *L'impero colpisce ancora*, o di *Blade Runner*: la scienza ha ormai raggiunto una perfezione tale che i protagonisti compiono imprese ai limiti dell'impossibile. Goldie Gold è, insomma — sempre per restare nel campo dei telefilm — una «wonder woman» dei cartoni animati, che possiede facoltà straordinarie, si muove a bordo di jet microturbo, ha una casa attrezzata con apparecchiature capaci di annullare la forza di gravità.

Raiuno, ore 17,05

Tutto il Carnevale, dal vestito al cenone



Per questa settimana di Carnevale, *Forte fortissimo Tv top*, il programma pomeridiano in onda tutti i giorni, dal martedì al venerdì alle 17,05 e il sabato alle 19, propone una serie di puntate tutte dedicate alla «festa più pazza dell'anno». Saranno presenti negli studi di Torino per parlare delle scuole di samba di Rio de Janeiro e degli altri Carnevali folclorici del mondo, Folco Quilici, Roberto Tumbarello e Giuliano Canevacci. I cuochi italiani Angelo Paracucchi e Rolando Paganini e il francese Gabriel Biscay suggeriranno menù per la serata di festa.

Raiuno, ore 21,20

Ma quanto è importante il sesso nella nostra vita?

«Noi e il sesso»: è l'argomento di *Test*, il gioco per conoscersi condotto da Emilio Fede, in onda alle ore 21,20 su Raiuno. Attraverso le domande messe a punto dal prof. Enzo Spaltro sarà possibile scoprire quanto conta il sesso nella nostra vita, se siamo romantici o realisti, ambiziosi o modesti e qual è il nostro senso del pudore.

Ospiti in studio della puntata di domani, Orietta Berti ed Eros Ramazzotti, il giovane vincitore della sezione «Nuove proposte» di Sanremo. Invitato speciale è il fantasista americano Carrazzini.

Canale 5, ore 23,20

Hassan, un «mediatore» nella guerra del pane

«Canale 5 News», il programma in onda stasera alle 23,20, è tutto di importazione. Si tratta di due servizi comprati dalla americana CBS, consorella della rete di Berlusconi. Il primo riguarda il sovrano marocchino Hassan, un mediatore tra gli stati arabi, il cui regno è stato recentemente sconvolto da una guerra del pane. Il secondo servizio di attualità è di ordine medico e riguarda la anoressia, malattia tipicamente adolescenziale, che consiste nel rifiuto del cibo e può giungere sino alla morte per inedia. saranno analizzate da esperti cause e terapie.

Berlino '84 «Love Streams» non è un capolavoro (forse avrebbe dovuto vincere Scola) ma resta pur sempre un grande film, quasi una «summa» del cinema dell'attore-regista

Cassavetes e Gena Rowlands sul set di «Gloria»

Un Orso d'oro nello zoo di Cassavetes

Dal nostro inviato

BERLINO — E così lo zoo di casa Cassavetes si popola di un altro esemplare pregiato. Lui e la moglie Gena Rowlands avevano già vinto, pochissimi anni fa, mezzo Leone d'Oro a Venezia con *Gloria* (avevano dovuto dividere la preda con il ben meno pregevole *Atlantic City* di Louis Malle); stavolta, a Berlino, si sono presi un orso intero e nessuno si è sognato di guastar loro la festa.

E di festa in famiglia è lecito parlare, perché i premi di questo Filmfest sembrano ricompensare le coppie fedeli del cinema mondiale: oltre ai coniugi Cassavetes, c'è la menzione per i coniugi Straub, c'è il premio a Monica Vitti che sancisce meritatamente il suo sodalizio artistico e umano con Roberto Russo e c'è il premio all'altra attrice, Inna Curikova, già premiata a Mosca nell'83 per *Vassa*, un film realizzato con il regista (e marito) Gleb Panfilov.

I commenti alle premiazioni del festival del cinema sono nolosissimi, e ve li risparmiamo. Tanto, vi interessa forse sapere che secondo noi la giuria ha lavorato abbastanza bene? O che in fondo il film di Scola ci era piaciuto più di quello di Cassavetes, ma che l'americano di origine greca resta uno degli autori più importanti del cinema mondiale e che ogni premio assegnatogli guadagna in credibilità? Quello dei premi è un problema eterno e forse irrisolvibile: i film non sono cavalli, ma finché le corse le vince Cassavetes potremo sempre dire che si è imposto un purosangue.

Eccoci dunque a parlare di *Love Streams* (traduzione letterale «Correnti d'amore»), un monumento di 136 minuti (speriamo che in Italia arrivino tutti: con Cassavetes ci sono pessimi precedenti, come *Mariti* e *Morte di un allibratore cinese*, che furono massacrati) che John Cassavetes ha eretto a se stesso, all'adorata consorte Gena Rowlands, ai propri amici e al proprio modo di fare cinema. La primissima impressione davanti a *Love Streams* è che si tratti di una *summa* della sua opera, di tutti i suoi pregi ormai più che ventennali e dei pochi difetti che erano sembrati emergere negli ultimi tempi, perlomeno da *La sera della prima* in poi.

La trama? Una sorella che si reca a trovare il fratello (i due sono John e Gena, naturalmente). Entrambi sono benestanti (lui è uno scrittore di romanzacci di successo, una specie di Harold Robbins), entrambi hanno alle spalle matrimoni falliti e figli disamorati, ma per il resto sono diversi come il giorno e la notte. Lei è possessiva, crede nei sacri valori della famiglia e pratica con fervore il comandamento «Ama il prossimo tuo...», con quel che segue; lui è un inguaribile sottaniere che fugge le donne non appena sente parlare di legami, beve e fuma come un turco, è insomma uno dei più famigerati senza Dio che abitino sulle colline di Beverly Hills. I due, forse proprio per questo, si amano alla follia e non hanno remore nel comunicarsi i reciproci casini esistenziali.

L'approfondirsi della loro unione porta quasi a un rovesciamento dei caratteri: lei gli riempie la casa di animali da cortile («Così avrai qualcuno da accudire, da amare...») ma poi fugge con un rozzo giovanotto conosciuto al boowling; lui resta con il simpatico cagnone che lei gli ha regalato, ma forse per la prima volta in vita sua capisce quant'è sconfinata la sua solitudine. È proprio in questo finale, appesantito da un paio di orribili scene oniriche, che il film rischia una certa schematicità ed emergono i difetti di cui parlavamo in precedenza: una narrazione a tratti prolissa, un innegabile amore per il parlarsi addosso, una sudditanza eccessiva a certi modelli europei (Fellini e Bergman, naturalmente) che Cassavetes non ha certo bisogno di scimmiottare.

Ma in precedenza, nella lunga parte precedente all'incontro tra i fratelli, e in alcuni rendiconto tra parenti in cui veramente il cinema diventa una sorta di «terapia di gruppo», Cassavetes torna grande nel riproporre la sua abituale concezione del cinema come vita, della macchina da presa come sonda per scavare, con l'abilità e la crudeltà di un chirurgo, nell'anima dei personaggi.

I momenti migliori del film rimandano a capolavori come *Mariti* e *Una moglie*, mentre certi scatti stilistici ricordano l'esperienza «commerciale» di *Gloria*. Davvero un film «riassuntivo», come d'altronde quello di Samuel Fuller, *Ladri di notte*, presentato il giorno prima. Fuller è stato chiamato a lavorare in Francia, dove lo adorano, e ha forse creduto di fare (a 72 anni è quasi un diritto) il film finale, dove tutte le sue ossessioni (l'amore, la morte, lo scontro fra crimine e legalità, la lotta per la vita, l'individualismo che si scontra con la società) fossero sublimate. Poveretto, non ne ha azzeccata una, confezionando un film con qualche sequenza magistrale ma con una sceneggiatura (due giovani disoccupati parigini che si danno al furto, commettono senza volerlo un omicidio e vengono uccisi dalla polizia dopo un drammatico inseguimento) assolutamente delirante. E ha sfruttato solo in parte due ottimi attori, l'americano Bobby Di Cicco e la francese Vèronique Jannot, meritevoli davvero di miglior sorte. Vecchio Sam purché sei finito così in basso?

Alberto Crespi

Cinema in tv Gente in guerra contro il sistema, sono questi i protagonisti di «Vera Cruz», il bel western del regista recentemente scomparso in onda stasera su Raitre

I disperati del «comunista» Robert Aldrich

Non è un omaggio a Robert Aldrich, il grande regista americano scomparso 65enne il 6 dicembre del 1983, ma ci piace pensare che lo sia, questo «Vera Cruz» che Raitre trasmette stasera alle 20,30 (il 15 marzo sarà la volta di «Un bacio e una pistola»). Non è nemmeno una novità per il piccolo schermo (fece parte di una rassegna dedicata qualche tempo fa al regista di «Un bacio e una pistola», «Il lungo coltello», «Prima Linea», «Che fine ha fatto Baby Jane?» e di tanti altri), eppure siamo sicuri che i fans di questo ciccione nato nel 1918 a Cranston, nel Rhode Island, lo Stato più piccolo dell'Unione, da una famiglia di commercianti di tendenza «Liberal», lo rivedranno con occhi diversi, più affettuosi, come si guarda ad un pezzo di cinema che racchiude in sé memorie ed emozioni indimenticabili. Robert Aldrich amava questo film, girato all'inizio della sua carriera di «regista importante», dopo aver lavorato al servizio di cineasti come Wellman, Polonsky e Milestone. E proprio a Robert Aldrich è dedicato un «castorino» della Nuova Italia scritto da Claver Salizzato. Pubblichiamo un brano del volume, presto in libreria, in cui si parla appunto del film in onda stasera.

Disse un giorno Robert Aldrich in un'intervista: «Chi sono i miei "disperati"? Tutta gente che scende in guerra contro il sistema, sempre e dappertutto. E come finiscono in genere tutti quelli che hanno il coraggio di fare certe guerre? O li ammazzano o li spingono ad ammazzarsi. E' ineluttabile. Penso che la storia sia piena di martiri poco saggi, imprudenti».

Il discorso s'addice perfettamente allo spirito e allo stile di Vera Cruz, *che rappresentò, nel 1954, il secondo atto della collaborazione con Burt Lancaster e con il suo ex agente Harold Hecht. Il primo episodio era stato un western dalla parte degli indiani «ante litteram», Apache, ma alla fine lo Studio aveva costretto il regista a girare due finali, visto che la morte di Lancaster, l'eroe pellerossa Massai, sarebbe stata poco producente ai botteghini.*

Con Vera Cruz *le cose andarono meglio, anche se Aldrich cominciò a soffrire la parte del «mercenario» assunto al risparmio dal grande attore. In ogni caso, contrariamente a quanto affermò all'epoca Kirk Douglas («C'è solo un uomo peggiore di me nel dire ai registi che cosa devono fare: Burt»), il rapporto tra i due si mantenne su binari sopportabili. Raccontò anni dopo Aldrich: «Deve essermi andata bene. Quando ho girato con lui non aveva l'intenzione di fare veramente il produttore. Fu molto arrendevole...».*

Meglio così. E infatti il film, a parte la stroncatura feroce del New York Times *(«un film atroce, pieno di violenza gratuita e di vecchi cliché western»), segnò una tappa fondamentale nella filmografia di Aldrich. Peraltro era costato solo 800 mila dollari.*

Di Vera Cruz, *non a caso, Truffaut scrisse nella sua recensione del 1955: «Il film è innanzitutto una smagliante lezione di costruzione di un racconto». Ma la vera chiave ce la fornisce lo stesso Aldrich: «Feci* Vera Cruz *di nuovo per Hecht-Lancaster. Dopodiché, per ulteriori divergenze, il nostro accordo fallì. Comunque mi piacque quel film, per via di quell'eroe (Gary Cooper) che sopravvive solo dopo aver scelto la giusta battaglia e aver distrutto l'anti-eroe (Burt Lancaster), pur ammirandolo». Il linguaggio è schietto ed essenziale. Sta qui infatti il nocciolo della questione.* Vera Cruz *è ormai un archetipo cosciente dei conflitti aldrichiani, quasi un'esemplificazione, un congegno utile a decifrare i simboli del suo cinema. Cooper e Lancaster sembrano simili, ambedue avventurieri senza più fede, mercenari della pistola e delle idee, «cacciati dal cielo e dall'inferno», come recita una poesia di Brecht. Entrambi soffrono i postumi di un'esclusione: il primo per aver combattuto lealmente e con onore una guerra di retroguardia, perduta in pazienza; il secondo per essere stato privato, in tenera età, del padre, ucciso da un crudele bandito, Ace Hannah, nel film solo nominato. Sono esiliati, entrambi, in una terra «al di là del Pecos», fuori dal mondo civile e dal gioco. Cooper lo vediamo spuntare nel deserto senza cavallo e cadere subito nell'inganno di Lancaster, che gliene vende uno rubato. Da parte sua, il gaglioffo è ritratto nella propria scaltrezza (che è anche «gioia» dell'imbroglio), ma non possiede l'animo dei giusti, la qual cosa ne denuncia l'intima e perversa fragilità. E dunque, benché apparentemente affini, essi sono in realtà antagonisti.*

Nonostante patiscano lo stesso handicap, la loro «corsa» non è la stessa. Il primo, Cooper, non ha mai pensato di stare davvero dalla parte sbagliata, lo ha fatto solo per un errore di calcolo, mentre l'altro, Lancaster, vi sta d'istinto, non ha bisogno di giustificarsi («Non ho amici, imbecille»), e ogni suo comportamento è volto alla conquista dell'oro della carrozza. E' chiaro che un uomo così (picchia pure le donne, è violento, ghignante) non potrà mai rientrare nel gioco, mai riscattarsi, nemmeno con la morte. Anzi — per dirla con Ophuls — è l'uomo che non sa vivere, perché è innamorato della morte. Infatti, secondo il volere del Fato, sarà ucciso nell'ultima inquadratura del film dopo un duello senza tregua. E mentre il suo corpo giace nella polvere, Cooper, il ritrovato, il Lazzaro strappato agli inferi, se ne andrà nobilmente a combattere per i rivoluzionari messicani.

Vera Cruz non è un capolavoro, ma porta integri dentro di sé tutti i tic, le manie, le contraddizioni, la vitalità esagerata, i compromessi professionali che fanno grande il cinema di Aldrich. Compresa quella sua apprezzabile, ma suggestiva, convinzione di fare sempre film «politici» (non come li si intende in Europa), ossia legati in modo subliminale alla realtà del «contratto sociale» americano, ispirati spesso ad avvenimenti traumatici della storia del paese, a paure ingovernabili, ai fenomeni evolutivi di una società in veloce sviluppo. Oseremmo dire che una tale inclinazione è, anche, sorprendentemente di parte. Rivela quasi un'ideologia (se gli States non fossero la tomba delle ideologie) che Aldrich espresse a più riprese. Soprattutto quando disse, a proposito del vergognoso periodo maccartista: «Credo che se fossi arrivato in California nel '36 e non nel '41 sarei entrato nel Partito comunista. Essere comunista a quell'epoca non aveva niente a che vedere con le barricate. Era piuttosto una diversa disposizione di spirito, un atteggiamento chiaro nei confronti della politica, dell'industria cinematografica, del governo Roosvelt. Tutte le persone sensate erano destinate, allora, a diventare comuniste. Non c'è alcun dubbio...».

Claver Salizzato

Sarita Montiel e Gary Cooper in «Vera Cruz»

Programmi TV

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 MAZINGA «Z» - Cartone animato
15.30 DSE: INTERVENTI CONSERVATIVI SUI MONUMENTI
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm con Mark Jenkins
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa DC
21.20 TEST - Presenta Emilio Fede
22.50 TELEGIORNALE
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.05 MERCOLEDÌ SPORT - TG1 NOTTE - Oggi al Parlamento

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 I RE DELLA COLLINA - Telefilm con Bill Duke
14.30 TG2 FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE: IL CORPO UMANO - «È nato un bambino»
17.00 IL WESTERN DI IERI E DI OGGI - Telefilm con Lee J. Cobb
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.15 SPAZIOLIBERO - Unione cattolica italiana insegnanti medi
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm con Robert Wagner
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 COLOMBO - Telefilm con Peter Falk
22.05 TG2 STASERA
22.15 PRIMO PIANO - Ospedali inutili
23.05 DEDICATO AL BALLETTO - Riflessioni di Margot Fonteyn
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA
16.30 IL CONTE DI MONTECRISTO - Di Alessandro Dumas
17.15 DSE - RITRATTI DI FILOSOFI DEL NOVECENTO - «Antonio Gramsci», con Ingrao. (Per la zona del Lazio «La riforma sanitaria»)
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3 - Intervallo con: «Bubbles»
19.35 VITA DA SCIENZIATO - Incontro con Danilo Mainardi
20.05 DSE: IL MEDITERRANEO - Influenze delle civiltà sull'Italia
20.30 VERA CRUZ - Film di Robert Aldrich.
22.10 DELTA SERIE- Il cervello umano
23.00 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 «Giocare al vocabolario», rubrica; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help», gioco musicale; 12.15 «Bim», con Mike Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», telefilm; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn, spettacolo musicale; 19 «The Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.25 «Kojak», telefilm; 22.20 «Dallas», telefilm; 23.20 Canale 5 News; 0.20 «Il grande safari», film con Robert Mitchum e Elsa Martinelli.

Retequattro

8.30 programma per ragazzi; 9.30 telefilm; 10 telefilm; 11 «Mae West», film con Ann Jillian; 12.20 «M'ama non m'ama», gioco a premi (replica); 13.20 telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 «La storia di Buster Keaton», film con Donald O'Connor; 16.20 Telefilm «Lobo»; 17.20 «Goldie Gold», cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 «Cuba», film con Sean Connery e Brooke Adams; 22.50 Telefilm; 23 Sport: Slalom; 24 Sport: A tutto gas (replica); 0.30 Film.

Italia 1

8.50 telefilm; 10.15 «I figli di nessuno», film drammatico; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 telefilm; 15 telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La fuga di Logan», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.50 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «O.K. Il prezzo è giusto», con Gigi Sabani; 22.20 «Il cav. Costante Nicosia demoniaco: ovvero Dracula in Brianza», film con Lando Buzzanca; 0.30 «Il generale morì all'alba», film con Gary Cooper.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi; 13 telefilm; 13.30 sceneggiato; 14.20 Delta; 15.30 Cartoni; 17 «Oracchiocchio»; 17.30 sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping - Telemenù; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Detective School», telefilm; 20.20 TMC Sport; 23 Formula due.

Euro TV

10.30 telefilm; 11.15 telefilm; 12 telefilm; 13 cartoni animati; 13.30 cartoni animati; 14 telefilm; 14.45 «Capitani e re», sceneggiato; 18 cartoni animati; 18.30 cartoni animati; 19 telefilm; 20 cartoni animati; 20.20 «Falcon Crest», telefilm; 22.20 «Agente Peppers», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A: Spettacolo, giochi, rubriche, vetrine, mercatino; 13.15 Accendi un'amica speciale; 14 telefilm; 15 «L'assedio di Fort Punto», film con Ronald Reagan e Ronda Fleming. Regia di Lewis Foster; 17 giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 telefilm; 19.30 telefilm; 20.30 Film. 22.15 telefilm; 23.30 «America, America dove vai?», film con Robert Foster e Verna Bloom. Regia di Haskell Wexler.

Scegli il tuo film

CUBA (Rete 4, ore 20,25)
Firmato da Richard Lester (il regista dei film dei Beatles), questo non è un musical, ma un avventuroso classico, con qualche punta di ironia e una venatura rosa. La storia interpretata da quel marpione di Sean Connery racconta di un moderno soldato di ventura pagato per dirigere la repressione antiguerriglia a Cuba nel 1959. Fin dall'inizio il nostro eroe sa di stare dalla parte sbagliata. Travolto anche da un vecchio amore che ritorna come nuovo, alla fine sparerà contro chi lo paga. È un film di clima, condotto in porto con sofisticato mestiere. Altri interpreti Brooke Adams, Jack Weston e Martin Balsam.

BARBARELLA (Rete 4, ore 0,30)
Erotismo spaziale carico di ironia per Jane Fonda, allora (1967) signora Vadim. Il regista francese, che ha lanciato tante dive, con Jane Fonda non ha proprio azzeccato il tiro. Forse non aveva capito che la sua signora aveva molte qualità in più di una sexy-star. La protagonista viaggia verso il pianeta Sogo in cerca di uno scienziato scomparso.

I FIGLI DI NESSUNO (Italia 1, ore 10,15)
Curiosi reperti davvero, questi film di Raffaello Matarazzo che vengono proposti da Italia 1. Film nei quali i «figli di nessuno» in realtà sono sempre figli di principi o almeno di signori. Qui c'è una ragazza abbandonata dall'amante per le beghe di una madre molto cattiva. Partorito un bimbo la poveretta si dedica tutta a lui, ma le viene fatto credere che la sua creatura è morta. Allora lei si chiude in convento, il piccolo viene allevato da un cattivo amministatore come un orfano e ne subisce di tutti i colori fino alla fine di questo pianto cinematografico. Protagonisti Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.

IL CAVALIER COSTANTE NICOSIA, DEMONIACO, OVVERO DRACULA IN BRIANZA (Italia 1, ore 22)
Questo titolo potrebbe anche essere spiritoso, se lo fosse il film. Invece si tratta di un incredibile miscuglio di generi (tra il pecoreccio e il vampiresco) all'insegna della comicità di Lando Buzzanca. Lucio Fulci ambienta in Brianza le avventure di un industrialotto che ritorna a casa da un viaggio in Romania, dove è stato ospite del conte Draculescu.

IL GENERALE MORÌ ALL'ALBA (Italia 1, ore 0,30)
Anche qui c'è un americano che si impiccia di guerre civili non sue. Ma è il candido Gary Cooper nel ruolo di un avventuriero che sta dalla parte dei cinesi che si battono contro un generale. Il regista è Lewis Milestone, autore nel 1930 del famoso «All'Ovest niente di nuovo» e in seguito rimasto ancorato al genere dei film bellici.

IL GRANDE SAFARI (Canale 5, ore 0,20)
Storia di caccia grossa ambientata in Malesia e interpretata da Robert Mitchum ed Elsa Martinelli. Una spedizione partita alla ricerca dell'incantatrice (ibrido tra tigre e leopardo) si arena tra amori e disamori, tentazioni e redenzione.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.03, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.06 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io 84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «La luna e i falò»; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.58 Onda verde Europa; 15.03 Habitat; 18 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Audiobox urbs; 20 Operazione teatro; 21.03 «Il comicolo»; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia come e perché; 8.45 «Alla corte di re Artusa»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 La ora della musica; 19.50 GR2 Cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.45 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Ritratto di Brahms; 22.15 Pagine da «Il re delle bamboles»; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.